

→ **Il ministro all'Ambiente** lascia il Pdl, «ma non il governo». Le urlavano : dimissioni, dimissioni

# Se ne va anche la Prestigiacomo:

## E Stefania sbatté la porta: «Con Cicchitto ho chiuso»

**Bagarre in aula, il Pdl vota contro il rinvio, lei accusa il capogruppo: «Mi ha messo in difficoltà». Lui: «Ho tutelato i deputati». Colloquio con Letta a Palazzo Grazioli. Andrà nel misto senza lasciare il dicastero.**

**F. FAN.**

ffantozzi@unita.it

E pensare che nel Vietnam parlamentare che la dissidenza finiana avrebbe dovuto approntare per la sua ex maggioranza, tra una mozione Calderoli e una strettoia Rai, il decreto sulla libera imprenditorialità era considerato la boccata d'ossigeno.

Illusoria consolazione in frantumi sotto le lacrime di Stefania Prestigiacomo, la cartellina chiusa di scatto e la borsa afferrata in tutta fretta prima di uscire dall'aula inseguita dalle contestazioni del suo partito, i cori «dimissioni, dimissioni» appena riservati all'arcinemico Fini. In Transatlantico, visibilmente alterata, consegna ai cronisti il

### Le faide

La Lega intanto vuole un dibattito in aula contro il presidente della Camera

suo sfogo: «Me ne vado, nel Pdl non mi riconosco più. Andrò nel misto ma resterò nel governo. Parlerò con Berlusconi ma Cicchitto ha fatto un atto contro la mia persona, non potrà più essere il mio capogruppo».

Il *casus belli* è dirompente: con un blitz dell'ultimo momento il centrodestra ha inserito nell'art. 5 del decreto una norma sullo smaltimento dei rifiuti per le piccole imprese che di fatto ne rende meno stringente la tracciabilità. L'opposizione protesta: che c'entra una nor-

ma ambientale in un testo sull'imprenditoria? E perché non se ne è mai parlato prima? Realacci parla di «cavallo di Troia», IdV la considera «una licenza per traffici illeciti di rifiuti tossici».

La ministra dell'Ambiente si dice «sorpresa da un tentativo di cui non capisco le motivazioni» e chiede un rinvio in Commissione Ambiente

per approfondire la questione. A quel punto Motta, presidente della Commissione nonché ex colomba futurista ora Responsabile Nazionale, fa un intervento durissimo: «Rispetti il lavoro del Parlamento, insisto perché il provvedimento vada avanti». Dagli scranni Pdl rumoreggiano, Prestigiacomo discute con la Ravetto, sottosegretaria di Palazzo Chigi, il vicecapogruppo Baldelli tenta di placarla. Casini simula perplessità: «Se non c'è intesa nella maggioranza non capisco di che discutiamo».

Si vota sulla proposta di rinvio: non passa per 3 voti, con il governo contrario. La norma contestata passa: con il no di Pd e IdV, Fli e Udc a favore. Prestigiacomo abbandona l'emicycle. Esprime la sua rabbia nei confronti del capogruppo Pdl, reo di

non averla ascoltata e di averla esposta a un voto suscettibile di metterla in difficoltà. Cicchitto non si scompone: «Dovevo ascoltare i parlamentari del gruppo».

Lei è ferita dall'esortazione a dimettersi di colleghi che, di fatto, l'hanno sfiduciata. Deputati di opposizione sono colpiti dall'accanimen-

**Scatto d'ira e lacrime**  
Dopo il mancato rinvio della legge sulla libera imprenditorialità

to del fuoco amico contro la ministra siciliana, un tempo vicina a Fini e adesso a Micciché. Alfano, fazione avversa nella complicata geografia del partito isolano, si dice certo - co-



**Il ministro** per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomo. «Cicchitto non potrà più essere il mio capogruppo», ha detto ieri, in lacrime.